



COMUNICATO STAMPA

TERRITORI, AREE VASTE, COMPETITIVITÀ: LA CNA PROPONE UNA NUOVA CONFIGURAZIONE PER EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO

Le Cna Emilia Romagna, Lombardia e Veneto fanno squadra e delineano una realtà che va molto al di là degli attuali confini amministrativi

Milano, 1 aprile 2016 - Consentire ad una delle aree trainanti dell'economia europea (dati Eurostat), rappresentata dal territorio di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, di competere su un piano di parità con le altre grandi aree europee. Farlo uscendo dagli schemi che hanno caratterizzato le politiche degli ultimi sessant'anni e abbandonare completamente la logica dei confini amministrativi regionali e provinciali, scomponendo letteralmente i territori e riaggregandoli sulla base delle evidenze statistiche.

Lo ipotizza la CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, delle tre regioni sulla base dell'ultimo rapporto dell'Osservatorio "Economia e territorio", da esse costituito per studiare l'evoluzione socio-economica del proprio territorio e individuare soluzioni per renderlo più competitivo, presentato oggi a Milano.

Con questo quarto rapporto, curato dal Centro Studi Sintesi di Venezia come i precedenti, si passa dalla constatazione (Rapporto 2015) che lo sviluppo si è spostato dal triangolo Nord-Ovest (Piemonte-Lombardia-Liguria) a quello Nord-Est (Lombardia-Veneto-Emilia Romagna), che la piccola impresa ha un ruolo crescente, mentre declina la grande industria, e che lo sviluppo avviene ormai soprattutto lungo le direttrici infrastrutturali, alla convinzione che gli attuali confini amministrativi sono ormai superati, che esistono due diversi modelli di Città metropolitane (Milano da una parte e Venezia e Bologna dall'altra), che sono presenti poli regionali intermedi alle connessioni dei grandi assi.

"Le nuove aree vaste, di cui una regione come la Lombardia ha assolutamente bisogno, devono essere un livello intermedio tra il governo regionale e i Comuni: all'interno bisogna poi individuare delle aree omogenee sulla base delle rispettive specificità territoriali. Obiettivo deve essere quello di aggregare funzioni e servizi per migliorarne l'economicità e l'efficienza, senza tuttavia far venire meno le identità municipali con la loro storia, la loro cultura e le loro tradizioni" lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale **Raffaele Cattaneo** intervenuto al convegno.

"Questo studio è un'importante occasione per migliorare l'assetto amministrativo locale, a supporto delle effettive relazioni economiche tra i nostri territori" hanno affermato all'unisono Alessandro Conte, Presidente CNA Veneto, Paolo Govoni, Presidente CNA Emilia Romagna e Daniele Parolo, Presidente CNA Lombardia.

Il nuovo modello di governo del territorio individuato dal rapporto delle tre CNA regionali poggia sulla ridefinizione della mappa del Nord Italia, con Milano "metropolitana", una delle 13 grandi aree urbane d'Europa sia demograficamente sia economicamente i cui confini vanno ben oltre i limiti comunali e provinciali, assumendo una configurazione sovregionale, che si integra con 11 Aree Vaste omogenee sotto il profilo socio-economico, infrastrutturale e relazionale.

Lo studio identifica al posto delle 28 attuali province, 12 aree vaste, individuate in base a morfologia naturale del territorio, mobilità del lavoro, specializzazioni produttive e continuità urbana.

La nuova organizzazione territoriale che ne consegue si basa su quattro diversi modelli: le realtà metropolitane, i motori industriali, i territori marginali e le aree ponte.

Con la definizione delle Aree Vaste si provvede a "riempire" gli spazi territoriali compresi tra le Città metropolitane e i Poli intermedi. In prospettiva, la presenza di Aree Vaste forti ed omogenee dal punto di vista socio-economico e produttivo, potrebbe rappresentare un'opportunità affinché le tre Regioni lavorino in modo condiviso su questioni cruciali come la programmazione economica, l'assetto infrastrutturale, lo sviluppo tecnologico e l'uso delle risorse europee.

*"Questo studio sulle Aree Vaste - concludono **Alessandro Conte**, Presidente CNA Veneto, **Paolo Govoni**, Presidente CNA Emilia Romagna e **Daniele Parolo**, Presidente CNA Lombardia - contribuisce a mettere in luce le sinergie tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, territori che storicamente si caratterizzano per forti relazioni economiche a livello interregionale. A nostro avviso, siamo di fronte alla necessità di un vero e proprio salto di qualità nel processo di integrazione fra queste Regioni. Solo così questo territorio può essere in grado di competere con le altre grandi aree europee".*

Gli uffici stampa
Cna Emilia Romagna – Maurizio Collina
Cna Lombardia – Antonio Mecca
Cna Veneto – Sebastiano Rizzo